

## Cig in calo a ottobre Sacconi: «È la ripresa» Sale la straordinaria e la cassa in deroga

Cassa integrazione in calo a novembre. Secondo i dati dell'Inps si tratta del primo dato positivo del 2010. A novembre, riferisce l'istituto di previdenza, le ore autorizzate di cassa integrazione sono diminuite dell'8% rispetto allo stesso mese del 2009. Ancora più sensibile è il calo rispetto a ottobre 2010 (-10%). Dato negativo tendenziale, invece, per cassa integrazione straordinaria e in deroga, che rimangono in crescita rispetto a novembre 2009 rispettivamente del 36,1% e del 56,6%. La somma con la cassa ordinaria resta però inferiore a quella del novembre dello scorso anno.

A novembre sono state autorizzate 90,7 milioni di ore di Cig contro le 100,8 milioni di ottobre e contro 98,6 milioni di novembre 2009. Le ore di "ordinaria" si sono fermate a 20,8 milioni (-12,7% rispetto a ottobre). Quelle di "straordinaria" sono state 38,9 milioni (-8,6%) e le ore "in deroga" sono state poco meno di 31 milioni (-9,9%).

Soddisfatto, il ministro Maurizio Sacconi ha parlato di «conferma» del-

### Fammoni (Cgil)

**Siamo a 1 miliardo e 116 mln di ore di cig. 200 mln in più del 2009**

la ripresa economica in atto. «La ripresa sta iniziando», gli fa eco il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua. Molto più prudenti i commenti del Pd e della Cgil. «Attenzione a non confondere l'albero con la foresta - avverte Cesare Damiano (pd) - Purtroppo oltre cinquemila aziende sono coinvolte dalla crisi e per il 2010 è facile prevedere che si totalizzeranno circa 1 miliardo e 200 milioni di ore di cassa integrazione». Il calo della cassa integrazione ordinaria «è dovuto al fatto che le aziende hanno finito i periodi a disposizione e intanto cresce la cassa integrazione straordinaria e quella in deroga», è uil commento di Fulvio Fammoni, della segreteria Cgil. «A novembre si sono raggiunte un miliardo e centosedici milioni di ore di Cig autorizzate. Duecentomilioni di ore in più rispetto al dato finale dello scorso anno. Non solo, dunque, si è ampiamente abbattuto il numero del miliardo di ore, ma la qualità della richiesta, spesso forzatamente per le scelte del governo, peggiora ed arriva all'anticamera dell'espulsione dei lavoratori». ♦



## Il ministro Romani all'Asinara: in arrivo la soluzione

L'incontro tra Eni e i rappresentanti del fondo svizzero Gita, interessati ad acquisire gli stabilimenti Vinyls, si è concluso «molto positivamente» per consentire la prosecuzione della trattativa. Così il ministro dello Sviluppo

Paolo Romani ha rassicurato i cassintegrati dell'azienda, incontrati all'Asinara, presidiata da oltre 280 giorni, e poi a Porto Torres. «Non ci sono problemi che possano bloccare gli accordi tra Eni e Gita» ha detto Romani.

# Geas, continua lo sciopero Ferrovie nel caos in Sardegna

**Traffico ferroviario nel caos in Sardegna per lo sciopero ad oltranza dei lavoratori Geas, addetti alle pulizie dei convogli, senza stipendio da agosto e senza garanzie sull'occupazione. Ieri fallito l'ennesimo incontro.**

**FRANCESCA ORTALLI**  
CAGLIARI

Sciopero ad oltranza dei lavoratori Geas, addetti alla pulizia dei treni, mentre la Sardegna rischia il blocco ferroviario: su 182 treni programmati, oggi ne partiranno solo 46, in pratica i servizi minimi essenziali. Ieri stessa storia, sono rimasti in stazione 75 convogli. È ormai una storia di disperazione, tra le altre di un'isola sempre più affamata di lavoro: protagonisti i 114 della Geas, Regione e Trenitalia. Con una catena infinita di rimpalli di responsabilità che però alla fine lascia indietro sempre i soliti.

Intanto, è un fatto che i lavoratori della Geas non vedono un euro da agosto per un contenzioso tra Trenitalia e la loro ditta d'appalto che si occupa della pulizia dei convogli. A fine ottobre non ne possono più e la situazione esplode: i tre-

ni si fermano quasi completamente, l'isola è tagliata in due. La Regione si propone come intermediario per agevolare la risoluzione della vertenza tra Trenitalia e Geas- Mazzoni. L'assessore regionale ai Trasporti Angelo Carta annuncia il 28 ottobre che da Trenitalia aveva ottenuto «le risorse per salvaguardare tutti i posti di lavoro». In pratica, 3 milioni e 300mila euro per continuare la gara d'appalto ed una nuova ditta che succedesse alla Mazzoni. Subito c'era

cupano l'assessorato ai Trasporti. L'assessore Carta questa volta non risponde e dichiara che «di fronte all'arroganza ed alla maleducazione, non si può che avere una risposta ferma e decisa di chiusura».

### L'INCONTRO

Ieri l'atteso incontro si è tenuto senza Trenitalia, che dovrebbe garantire la copertura finanziaria di 3 milioni e 300 mila euro. I sindacati, invece, vogliono vedere scritto nero su bianco quello che dice l'assessore Carta: l'Ati (associazione temporanea d'impres) tra Coop Servizi e Medigas che subentri alla Geas per l'appalto di pulizia e manutenzione dei convogli, l'assunzione dei 114, gli ammortizzatori per la pensione anticipata, riduzione dell'orario e contratti di solidarietà. In più la Regione mette a disposizione anche un bonus di 192 euro netti per attivare la formazione in azienda. «Nessuno rientra al lavoro - dicono compatti Filt Cgil, Fit Cisl e Salpas Orsa - Non ci sono le garanzie né sul passaggio della nuova impresa nell'appalto delle pulizie, né sul futuro dei dipendenti». Per oggi Carta ha annunciato la firma dell'accordo. ♦

### FINMECCANICA

**Revisione al ribasso per l'outlook di Finmeccanica. Standard & Poor's lo ha declassato da stabile a negativo. Lo rende noto la società.**

stato un intervento straordinario al reddito che aveva dato 1.350 euro una tantum. Ma dopo un mese non si è mosso nulla, i soldi sono finiti, scatta la rabbia. Di nuovo sopra i tetti, in quattro, a oltranza, a prendere freddo e pioggia mentre gli altri oc-